

"Vivere l'estate come tempo di fede"

Nella Vita del Popolo e nel sito della diocesi (www.lavitadelpopolo.it/Chiesa/Il-Vescovo-Vivere-l-estate-come-tempo-di-fede):

Il **VESCOVO MICHELE** rivolge a tutti i fedeli della Diocesi una lettera per il tempo estivo che si apre. Ricordando quanto abbiamo vissuto in questi mesi – il dolore, la sofferenza, il silenzio, e poi la cura e l'impegno quotidiano di tantissime persone –, il Vescovo coglie l'occasione per invitare alla riflessione sul tempo trascorso, sulle vicende che ci hanno toccato, a non dimenticare. E lo fa proponendo un tempo di ascolto reciproco e di racconto.

SINGOLE PARROCCHIE

PIOMBINO DESE

- In canonica sono giunte alcune **disponibilità di tempo** per un servizio di prossimità. Appena avremo un discreto numero di adesioni faremo un incontro tutti assieme per vedere di cosa si tratta e così riconfermare o meno l'adesione.
- Con venerdì 31 luglio abbiamo concluso le **attività estive dell'Oratorio** per bambini, ragazzi e giovani. È stata una bella sfida per il direttivo dell'oratorio poter offrire, in collaborazione con tanti adulti e giovani animatori, dei momenti di svago, amicizia, gioco, scoperta del territorio, ma soprattutto incontro e conoscenza reciproca nell'amore tra fratelli. Ringraziamo il Signore di tutto questo, per gli organizzatori e le famiglie tutte, per il volto di comunità cristiana che attraverso questo si è manifestata.
- **Catechesi per una fede adulta** "...ma la Parola di Dio non è incatenata!": ogni giovedì due appuntamenti, alle ore 17.00 e alle ore 20.00 in oratorio parrocchiale, con le attenzioni sanitarie richieste.
- **Nella dichiarazione dei redditi inserire il Codice Fiscale 92160100282 per destinare il 5% all'ORATORIO di Piombino Dese.**

TORRESELLE e LEVADA

- Questa settimana si sono concluse le esperienze estive programmate per i più giovani. Ringraziamo i volontari che si sono prestati a questo servizio pur nelle difficoltà che stiamo vivendo.
- Anche le nostre parrocchie cominciano a risentire delle conseguenze economiche legate ai problemi che stiamo vivendo. Compatibilmente con le vostre possibilità, potete contribuire con queste modalità: portando la propria offerta in chiesa o effettuando un bonifico (**IBAN Torreselle: IT28 T083 2762 7300 0000 0010 004; IBAN Levada: IT49 Q083 2762 7300 0000 0010865**).
- Il parroco, don Tiziano, è disponibile per la **visita e la benedizione delle famiglie**.
- **L'adorazione Eucaristica** durante i mesi di luglio e agosto è sospesa.
- **Nella Dichiarazione dei Redditi** inserire il Codice Fiscale 92272510287 per destinare il 5% all'ORATORIO NOI Don Bosco.

Collaborazione Pastorale di Levada, Piombino Dese e Torreselle

www.parcchiapiombinodese.it – info@parrocchiapiombinodese.it – 049.9365185

Dal 3 al 9 agosto 2020

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 14,13-21)

In quel tempo, avendo udito [della morte di Giovanni Battista], Gesù partì di là su una barca e si ritirò in un luogo deserto, in disparte. Ma le folle, avendolo saputo, lo seguirono a piedi dalle città. Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, sentì compassione per loro e guarì i loro malati. Sul far della sera, gli si avvicinarono i discepoli e gli dissero: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare». Ma Gesù disse loro: «Non occorre che vadano; voi stessi date loro da mangiare». Gli risposero: «Qui non abbiamo altro che cinque pani e due pesci!». Ed egli disse: «Portatemeli qui». E, dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull'erba, prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla. Tutti mangiarono a sazietà, e portarono via i pezzi avanzati: dodici ceste piene. Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini.



COMMENTO

«Avevo udito della morte di Giovanni Battista, Gesù partì di là su una barca e si ritirò in un luogo deserto, in disparte». Il profeta è stato ucciso barbaramente durante un banchetto grottesco, per soddisfare le voglie di una danzatrice adolescente. Ma se la profezia viene messa a tacere allora inizia la realtà, perché la profezia, se è vera, si compie. La metabolizzazione della notizia della morte del Battista richiede la solitudine di un deserto, è bene cercare un luogo fuori portata. Ma in questo spazio Gesù trova tanta gente povera e malata. Il vuoto creato dalla fine della profezia diventa allora lo spazio della compassione. Questo è più importante di quanto possa apparire a prima vista: se la profezia non prelude all'amore, che profezia è? Non è secondo lo Spirito ma un vaticinio vuoto. E come ragiona la compassione? «Egli vide una grande folla, sentì compassione per loro»: si parte dallo sguardo. Ci vogliono occhi per vedere. Come quando si cambia canale perché vanno in onda immagini di dolore, di fame e di malattia, e non si regge, si fa zapping, per paura di essere "presi"; o come quando si cambia discorso per non pensare troppo a qualcosa che scardinerebbe il nostro assetto, che ci metterebbe troppo in discussione. Reggere, invece, lo sguardo e continuare il discorso, perché la compassione è lì che ci aspetta, che mendica i nostri neuroni, che deve essere, in fondo, solo accolta, innescata, assecondata. I discepoli non hanno questo sguardo, vedono altro: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare». Va bene la compassione, ma *ad impossibilia nemo tenetur*, anzi, in stato di necessità, continua il latinorum della razionalità romana, *Necessitas non habet legem, sed ipsa sibi facit legem* – la necessità non sottostà alla legge perché è lei stessa legge. C'è poco da decidere, è necessario e quindi già deciso: che la gente si vada a cercare da mangiare. I discepoli usano l'imperativo, questo non è consiglio, è dovere. Gesù dice proprio il contrario: «Non occorre che vadano; voi stessi date loro da mangiare». Non occorre, alla lettera non è necessario. Per la compassione le necessità sono altre; allora l'imperativo cambia: «Voi stessi date loro da mangiare». Una splendida ambiguità della frase evoca che non solo ci pensino loro, ma diano proprio sé stessi come cibo, anche se la nuova traduzione ha voluto evitare questo senso, effettivamente non immediatamente implicato. Ma tant'è: voi siete gli attori, in prima plurale, direttamente coinvolti. È un problema vostro. E loro: «Qui non abbiamo altro che cinque pani e due pesci!». Senza lillieri non si lallera, dicono in Toscana. Ma Gesù non sente ragioni: «Portatemeli qui». Hai poco? Non è un problema. Porta qui questo poco che hai, vedrai che ne faremo insieme. La compassione non fa i conti con piazza Affari, ma con Dio. La quantità non è il suo argomento, ma la relazione. Chi si apre alla compassione dà a Cristo quel che ha. Lui sa cosa farne.

CELEBRAZIONI E INTENZIONI DELLE S. MESSE

	Parrocchia di LEVADA	Parrocchia di PIOMBINO DESE	Parrocchia di TORRESELLE
DOMENICA 2 <i>XVIII del T. O.</i>			
LUNEDÌ 3		7.00 S. MESSA.	7.30 S. MESSA
MARTEDÌ 4 <i>S. Giovanni Maria Vianney</i>	7.30 S. MESSA secondo l'intenzione dell'offerente.	18.30 S. MESSA per tutti i sacerdoti vivi e def.ti della comunità; Peron Bruno e Fassina Bruna (ottavario).	
MERCOLEDÌ 5		7.00 S. MESSA Bison Bernardino, fratelli e sorelle.	8.00 S. MESSA IN CIMITERO Mason Anna.
GIOVEDÌ 6 <i>Trasfigurazione del Signore</i>	8.00 S. MESSA IN CIMITERO secondo l'intenzione dell'offerente; Libralato Mario, Ermellina e genitori; Maren Miriam (in ringraziamento).	18.30 S. MESSA Biancon Ampelio, Edoardo e Tombacco Liliana.	
VENERDÌ 7		7.00 S. MESSA Favarato Maria e Angelo. Ore 15.00 Coroncina alla Divina Misericordia Ore 20.30-22.00 Adorazione Eucaristica	7.30 S. MESSA
SABATO 8 <i>S. Domenico</i>	11.00 Matrimonio di Petrin Patrizio e Salvador Anna	Confessioni (9.00-12.00; 15.00-18.15) 18.30 S. MESSA anime del Purgatorio; Longato Ugo; Centenaro Luigi, Cagnin Fidenza e Luciana; Squizzato Silvio, Pierina e Renato; Squizzato Eugenio, Maria, Lorenzon Ubaldo e Regina; Angelo Vanzetto (ottavario)	18.00 S. MESSA Venturin Primo, Dinale Italia, Carestiato Giuseppina; fam. Mason Battista; Miolo Vincenzo e Linda; fam. Girardello; Vanzetto Amedeo e Clelia.
DOMENICA 9 <i>XIX del T. O.</i>	8.00 S. MESSA Rizzato Palmira; Libralato Ferruccio; Salvador Irma, fratelli e genitori; def.ti Ferro, Minello, e Longato Ugo. 9.15 S. MESSA Marazzo Fabio e Cesare; Baldassa Elda e Toso Giovanni; Brunello Daniel.	7.30 S. MESSA Volpato Elena, Bruno, Paola e Ugo; Bavato Iginio e Adelina; Vedovato Eugenio e Anna; Pagnan Ferruccio e Pirolo Gina; Sacchetto Dino. 9.00 S. MESSA Zamprogna Anna; religiose vive e def.te della comunità; Volpato Romano, Favarin Gaetano e Maria; Pelloso Bruno, Cesare e Angela; Chioato Aldo; Cappellin Giuseppe; Zamprogna Luigi e def.ti Bragagnolo. 10.30 S. MESSA Mistro Imelda. 18.30 S. MESSA Martignon Gervasio ed Elsa; Mason Federico e Gina; Gasparini Gino e Bruna, Silvio e Assunta.	10.30 S. MESSA Gumiero Luigi; Oliviero Marcello e genitori; def.ti di Binotto Otello; Bosello Pietro e Ottavia; De Pieri Guerrino.